

**IC1 Modena
Scuola Secondaria di I Grado
“CAVOUR”**



**I Miti
“tra cielo e terra”
raccontati dagli alunni delle prime classi
sez. A, C ed E**

Il mito affascina sempre.

La narrazione breve, il linguaggio semplice, quell'atmosfera di tempo remoto e indefinito, uniti alla volontà di spiegare qualcosa di difficile comprensione, conquistano gli alunni.

Partendo da questi presupposti, ho pensato di realizzare un progetto che, utilizzando proprio i miti, oggetto di trattazione della programmazione di Italiano del primo anno della Scuola Secondaria di secondo grado, potesse sviluppare la fantasia degli alunni, ma che, nello stesso tempo, potesse fornire anche delle competenze, non solo in ambito disciplinare, ma anche in ambiente informatico, permettendo anche l'utilizzo di metodologie didattiche quali il *team working* e il *learning by doing*.

E' nata dunque l'idea di un ebook realizzato dagli alunni di alcune delle classi prime che hanno creato i miti "tra cielo e terra", li hanno trasformati in files con i programmi di videoscrittura -peraltro talvolta sconosciuti- e la creazione di mail con gli allegati.

Il progetto è diventato multidisciplinare grazie all'aiuto della collega di Arte, Viviana Scognamiglio, che ha curato la realizzazione di alcune illustrazioni fatte dai ragazzi.

Alcuni miti sono stati tradotti in Inglese, Spagnolo, Cinese e Rumeno. Un ringraziamento alla Prof. Simona Aiello, docente neoassunta, che ha partecipato in modo vivace e assiduo alle varie fasi della realizzazione del progetto con le sue due prime ed ha scelto di inserire l'attività svolta con gli alunni nel suo personale Portfolio professionale.

A.D. Giovanni Balistreri

In copertina

"Nettuno ed Eolo"

di Antonio Gregorio Maria Nuccio,
che ringrazio per la gentile concessione.

Giorno, notte e stelle

In principio esistevano la luna e il sole che formavano il giorno e c'era vita sulla terra. Un giorno luna e sole iniziarono a litigare perché ognuno diceva di essere più luminoso dell'altro, arrabbiatissimi si andarono a rifugiare in un posto lontano tra le nuvole. Le persone erano tristi perché non c'era luce sulla terra e quindi iniziarono a piangere. Le lacrime salirono in cielo e divennero stelle. La luna affascinata dal bagliore delle stelle decise di fare luce insieme ad esse. Il sole aveva tutto lo spazio per sé e tornò al suo posto. Da quel giorno la luna illumina la notte e il sole il giorno.



Parenti Giulia, Manfredini Margherita, Vuksani Giulia, Cavazzuti Elena, Salvato Sofia

Classe I A

I Vulcani

In principio esistevano due divinità “Cenere e Magma” le due divinità volevano dominare il mondo e dopo essersi fatte una lunga guerra decisero dividere la terra in due. Ma entrambe desideravano espandere il loro territorio e così spinsero la terra una verso la parte dell'altra formando una specie di montagna, Magma arrabbiatissima iniziò a far tremare la terra, formando una crepa sopra la montagna nella quale Cenere, spaventata, si rifugiò. Magma sempre più arrabbiata la seguì. La montagna per i litigi delle Divinità “Esplose”.

Da quel momento quella montagna viene chiamata “Vulcano”.

Vulkanet

Ne fillim ekzistonin dy hyjni: Hi dhe Magma. Keto dy hyjni donin te dominonin boten dhe pasi behet nje lufte e gjate vendosin ta ndajne token ne dy pjese. por te dyja deshironin te zgjerojne territorin dhe keshtu shtyjne token njera pas tjetres, duke e formuar si nje mal. Magma shume e zemeruar filloi duke e dridhur token, formoi nje te care siper malit ne te cilen Hiri e tmerruar strehoet. Magma gjithmone me shume e zemeruar e ndjeken. Mali per grindjet e dy hyjnive shperthen. Nga ai moment ai mal quhet vullkan.

Kristel Begu, Alessia Negri, Aurora Vezzelli, Alessia Pini, Xianxin Huang, Camilla Benedetti, Riccardo Bigi

Classe I A



La Luna e il Sole

In principio c'erano solo la Terra e due divinità: Sole e Luna. Erano molto amici. Un giorno la Luna litigo con il Sole perché voleva stare più ore ad illuminare la Terra. Le stelle si schierarono con la Luna e le nuvole con il Sole. Fecero una lunghissima battaglia e le stelle con la loro luminosità attaccarono le nuvole che contrattaccarono con la loro oscurità. La Terra stabilì che il Sole splendente e la Luna cupa si dovessero dividere le ore del giorno a metà questa cosa non piacque alla Luna e al Sole, quindi, non si vollero più vedere. Da quel momento quando il Sole vedeva il bagliore della Luna che saliva in cielo scappava dall'altra parte del mondo.



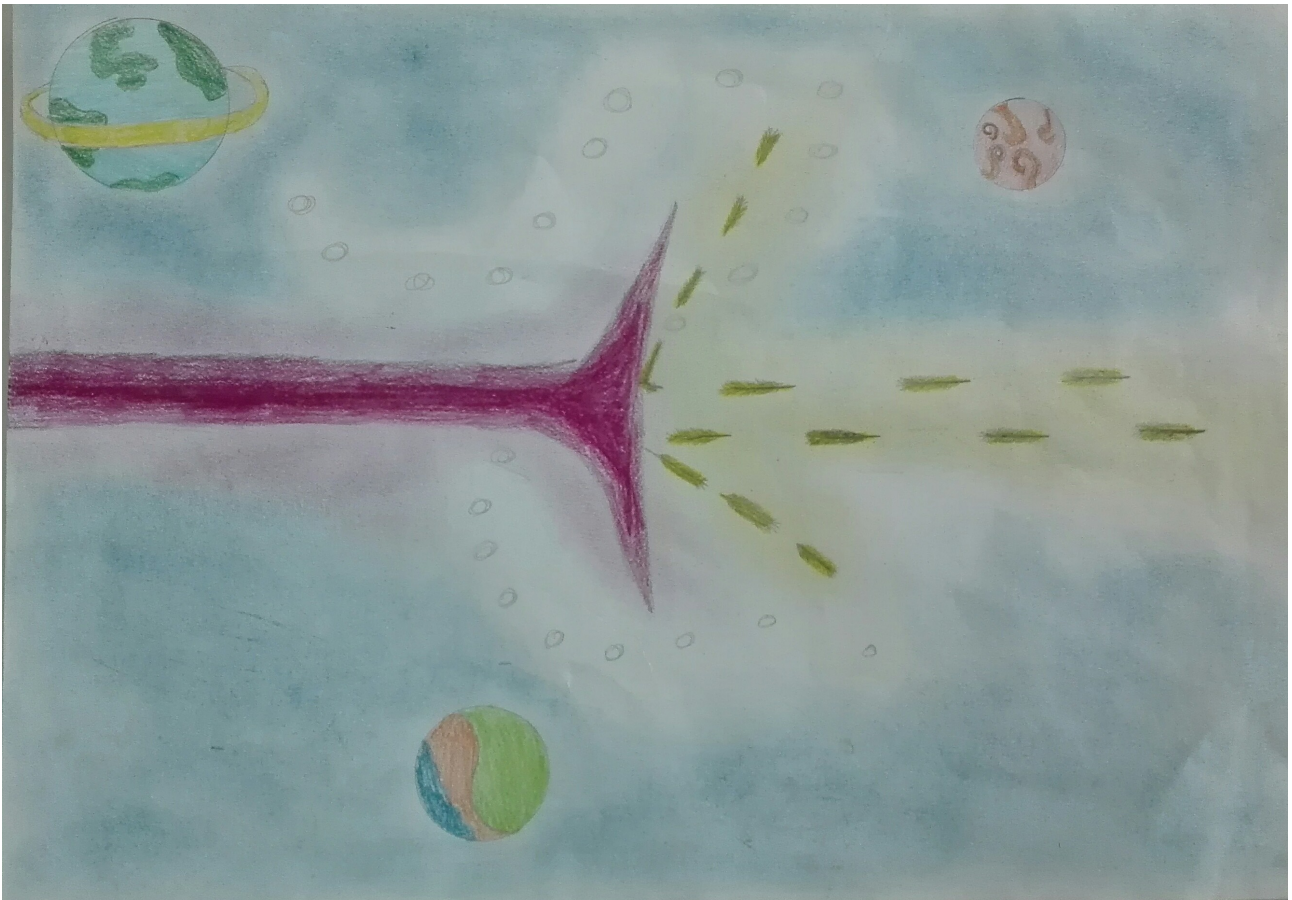
太阳和月亮

从前,在宇宙里面只有地球和两个神.太阳和月亮.他们是很好的朋友.有一天月亮和太阳吵架,就因为月亮想照亮地球更长时间.然后星星和月亮在一起,太阳和云在一起,就这样出现一场很漫长的战争,星星用他们的亮度攻击云朵,云朵用他们的暗度反击星星.地球既定太阳照亮,月亮阴沉,他们要把一天的时间分成一半.这件事月亮和太阳不喜欢,所以,他们再也不想看到.从那时开始太阳只要看见月亮的光束升在天空太阳就跑到地球的另一边

Michellini Alessandro, Lin Stefano, Ursu Cristian, Bondioli Edoardo,
De Bono Filippo, Neri Cristian

Classe I A

La Creazione della Via Lattea



Nella quinta Era P.D.T. (prima della Terra) durante la battaglia finale tra pianeti perde la vita l' imperatore Pateractus , padre di due figli : Galactius e Galaton. Il maggiore, Galactius, avrebbe dovuto prendere in eredità tutte le galassie, ma il fratello, cattivo e invidioso, voleva impadronirsi di tutti i territori del regno. Iniziò così una guerra fratricida. Ci furono molte battaglie, ma in quella finale tutti e due decisero di scontrarsi con le loro armi più forti: Galactius con il suo scettro e Galaton con le sue ali magiche. La battaglia fu terribile con molte vittime innocenti, l' ira di Galaton era implacabile. Egli scagliò tutte le sue armi contro il fratello. Per difendersi, Galactius, in un primo momento non osò rispondere all' attacco. Capendo però di non avere altre soluzioni, sfoderò tutta la sua forza. Impugnò lo scettro e lo puntò verso Galation. Quest'ultimo gettò una raffica di piume

magiche e fece esplodere lo scettro. Le forze del bene e del male si fronteggiarono ed esplosero in tutta la loro potenza. Si crearono così miliardi di stelle e pianeti tutti sulla scia delle frecce. Si creò quindi una via che, dalla sua luminescenza, venne chiamata Galaktòdes Tròpo e anche dalla Terra essa può essere ammirata. È chiamata dagli umani Via Lattea.

Risio Elena, Barabieri Giulio, Michelini Arianna, Favale Riaccardo

classe I C

L'Orsa Maggiore

C'erano una volta due dei molto innamorati che si chiamavano Zeus e Luna che vivevano sull'Everest, che a quel tempo era irraggiungibile per gli uomini..
Zeus e Luna ebbero tre figlie Stella, Scintilla e Cometa.
Le tre sorelle che vivevano nella gioia e nell'amore dei genitori sentivano comunque la mancanza di un amico.
Un giorno nonostante i genitori avessero detto loro di non allontanarsi dalle terre sacre dove abitavano, le tre sorelle si avventurarono nei boschi dei comuni mortali,
Qui, a causa del buio della notte, persero la strada e iniziarono a vagare per giorni.
Impaurite e infreddolite non riuscivano a ritrovare la strada di casa fino a quando non incontrarono un orsetto.
Il loro nuovo piccolo amico accettò dalle loro piccole manine cibo e coccole e per ringraziarle le guidò sulla giusta via del ritorno verso casa lasciando la propria famiglia.
Le tre fanciulle contente di poter rivedere il focolaio domestico decisero di offrire un riparo sicuro all'orsetto e lo accolsero in casa con loro.
Per evitare che le altre persone si smarrissero come era accaduto a loro, Stella ebbe un'idea. Decise di usare dei brillantini incollandoli sul pavimento per illuminare la notte.
Le sorelle più piccole decisero di chiamare i brillantini usati con il nome della sorella Stella.
Le bambine usando le Stelle crearono delle forme che chiamarono costellazioni come il loro orsetto. Decisero di chiamare una costellazione Orsa Maggiore che ricordasse all'amico orsetto la sua mamma.

Ursuaica Mare

Erao o data doi dei foarte indragostiti care se numiau Zeus si Luna ei traiau pe Everest care la timpul a cela nu puteau sa vina persuon.
Zeus si Luna au trei fici Stea, Straluci si Cometa. Aceste trei surori traiau fericire si dragostea parintilor dar vroiau un prieten. O zi sau in padurile uamenilor dar au perdut strada si mergiau multe zile in brambura. Cu frica si cu frig nu puteau sa gaseasca drumul inspre casapina cind nu au intilnit un ursulet.
Acest nou prieten a primit mincare si dragoste, si fe a condus a casa.

Aceste trei surori au decis sa lase ursuletul cu iele.

Ca sa nu se piarda alte persuane, Stea a folosit stralici ca sa lumieze nuaptea. Surori le mai mici au decis sa cheme stralucid Stele si grupurile de stele formau costelatii.

Prima costelatio este Ursuaica Mare ca sa aduca aminte la ursulet di mama lui.



Omar Nagia, Gutu Anastasia, Peri Elena, Bari Xhiulia
clase I C

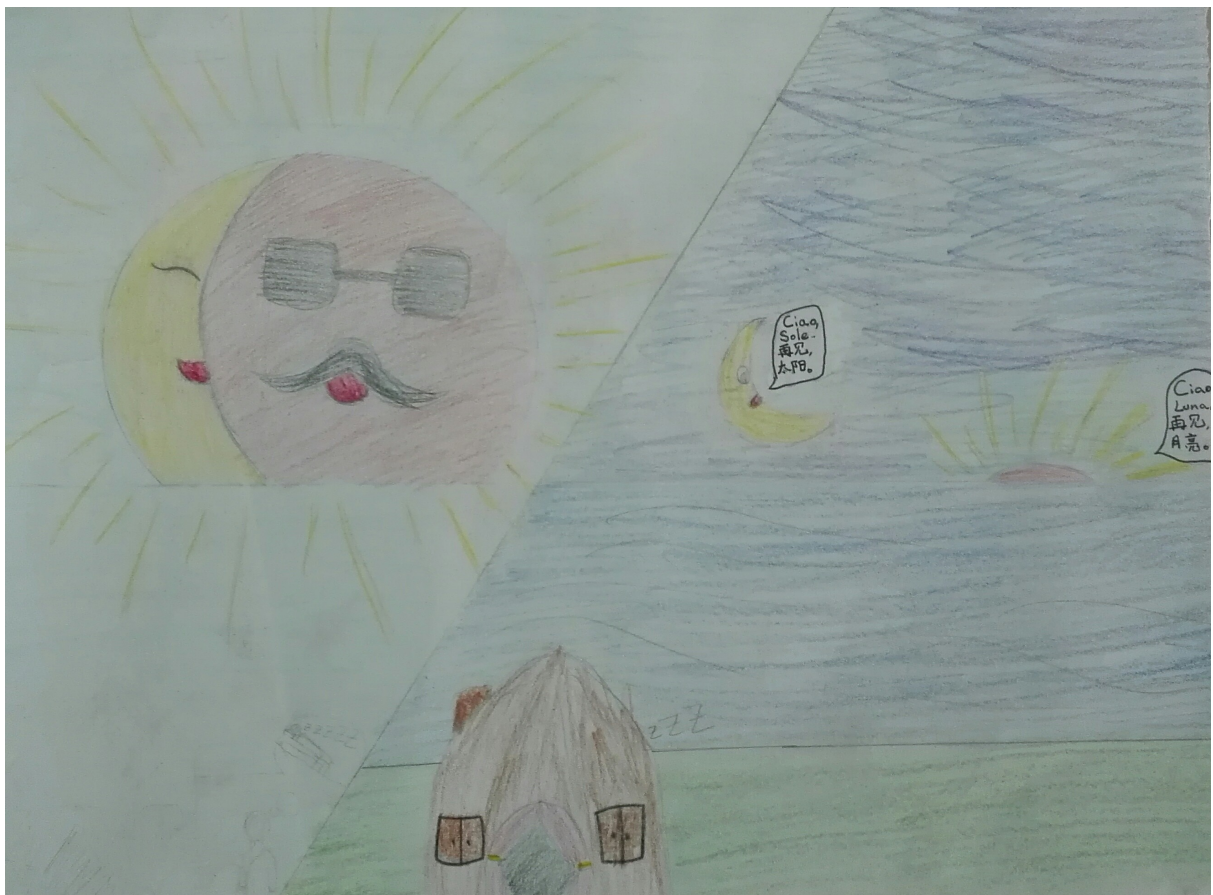
Il giorno e la notte

Tanto tempo fa il Sole e la Luna erano amici.

Avevano un legame così forte che nulla li avrebbe separati, ma gli uomini non riuscivano a lavorare perchè c'era troppa luce e non riuscivano a dormire perchè c'era troppo buio e avevano paura delle bestie feroci.

Zeus, vedendo quella situazione, decise di separarli: doveva far in modo che si incontrassero, ma solo per poco. Per esempio, quando il Sole sta per sorgere e la Luna sta tramontando hanno qualche secondo per dirsi qualcosa. E così accadde. Quando il Sole tramontò e la Luna sorse, si poterono dire: “Ciao, come stai?”, oppure lamentarsi di quei pochi secondi per parlare...insomma, furono tutti felici, tranne ovviamente il Sole e la Luna.

Un giorno, nei pochi secondi che avevano per parlarsi, decisero di divertirsi un pochino...la Luna si alzò nel cielo e coprì il Sole. Gli uomini rimasero al buio e Zeus, vedendo quel fenomeno straordinario, decise di chiamarlo Eclissi. Gli uomini però erano spaventati e il Sole e la Luna ebbero pietà di loro. Decisero allora di dividersi la giornata e allora ci fu il GIORNO, illuminato dai raggi dorati del Sole e la NOTTE, risplendente dei lievi raggi argentei della Luna.



Day and night

A long time ago the Sun and the Moon were friends.

Nothing would separate them, but the men could not work because there was too much light and they could not sleep because it was too dark and they were afraid of the wild beasts.

Zeus, seeing that situation, decided to separate them: he wanted that they met, but only for a short time, a few seconds to say something. And so it happened. The Sun and the Moon could say: "Hello, how are you?", Or complain about those few seconds to talk ... in short, they were all happy, except obviously the Sun and the Moon.

One day, in the few seconds they had to talk to each other, they decided to have a little fun ... the Moon rose in the sky and covered the sun. The men remained in the dark and Zeus, seeing that extraordinary phenomenon, decided to call him Eclipse. But the men were frightened and the Sun and the Moon took pity on them. Then they decided to divide the day and then there was the DAY, lit by the golden rays of the Sun and the NIGHT, resplendent with the soft silver rays of the Moon.

Diana Michael, Jalili Yassin, Lin Zhou, Vincenzi Sara

classe I C

La creazione del sole e della luna

Molto ,molto tempo fa , quando la terra fu creata , era molto buia perché non c'erano ne il sole ne la luna .

Creator non era contento della sua opera (la terra) poiché ogni giorno sentiva uomini lamentarsi perché la terra era buia e non si vedeva nulla .Giorno dopo giorno Creator cercava dei modi per far luce sulla Terra e un bel giorno Creator guardando un libro magico creò una fonte di luce immensa con : 100k di polvere d' oro , 130 asteroidi , 2 travi di legno , 2k di polvere da sparo . Questa pozione però aveva un limite durava solo 14 ore ogni giorno . Creator questa creazione la chiamò sole . Gli abitanti quando si svegliarono ebbero una grande sorpresa : “ c'era luce “ . Per ringraziare Creator gli fecero una festa . Ma quella notte non riuscivano a vedere niente . Allora la notte Creator creò un'altra fonte di luce ma avendo finito la polvere d'oro usò la polvere d'argento che era meno potente .Così Creator realizzò la sua opera e la chiamò luna . Lo scopo di queste due fonti di luci era quello di alternarsi per far luce in ogni momento . Così da quel giorno gli umani non si lamentarono più e poterono vivere la loro vita in pace e tranquillità .



Artioli Francesco, Catellani Ludovica, Marverti Lorenzo, Maurantonio
Federica, Varchetta Vittorio

classe I C

L' arcobaleno

Tanto tempo fa, in un era lontana, c'era una dea di nome Balenia: aveva un vestito color azzurro, i capelli color dell'oro, aveva gli occhi verdi e un arco forgiato dal dio della creazione Arcangelo. Un giorno il dio Tenebrus uscì dal suo mondo dell'oltretomba con i suoi seguaci, i Vex . Tenebrus aveva un' armatura tutta nera forgiata dal dio Arceus, uccise Balenia con la sua spada , ma dalla morte di Balenia nacquero due divinità, Sol e Oui, che si nascosero perchè avevano paura di Tenebrus . Un giorno Sol e Oui incontrarono Arcangelo.

Arcangelo diede loro un calderone e disse: "Mischiate i vostri poteri e uscirà una luce che brucerà Tenebrus". Sol e Oui appoggiarono il calderone nelle vicinanze di Tenebrus, mischiarono i loro poteri e uscì un raggio colorato con il quale uccisero Tenebrus. La terra fu salva e, in onore della loro madre, le due divinità chiamarono quel raggio, formato da diversi colori, Arcobaleno.



Angelicchio Lorenzo, Cambi Riccardo, Desiderio Martin, Garuti-Messori Melissa, classe IC

La creazione del sistema solare

All'inizio dei secoli non esisteva niente tranne sette pianeti: il rosso Marte, Saturno, il grande Giove, la Terra, Urano, Mercurio e il maestoso Venere. Questi pianeti erano molto amici, ogni giorno giocavano, scherzavano e viaggiavano tutti insieme. Un giorno però i pianeti iniziarono ad annoiarsi, così partirono alla ricerca di un nuovo amico. Viaggiarono di galassia in galassia senza trovare nessuno, finché all'improvviso non apparve un bagliore davanti a loro: era una stella, ma più luminosa di tutte le altre e si presentò subito a loro: "Salve, io sono il Sole".

I pianeti iniziarono a divertirsi e a giocare insieme a lui. Purtroppo però questa gioia durò poco: una scossa fortissima fece tremare tutto lo spazio e il Sole cadde in un sonno profondo.

Da quel giorno i pianeti continuano a girare intorno al Sole e a vegliare su di lui in attesa che si risvegli.

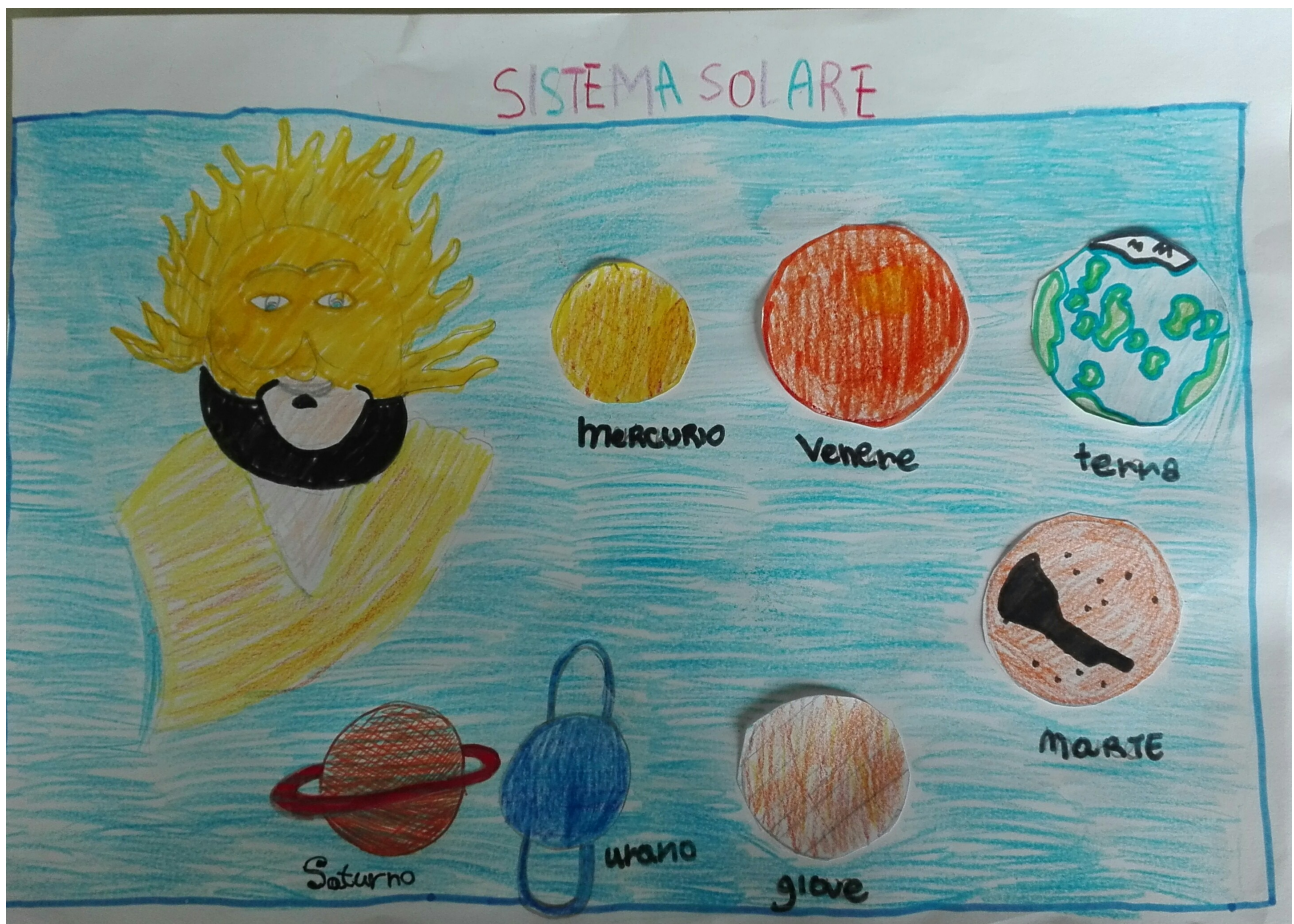
The creation of the Solar System

At the beginning of the centuries there existed nothing but seven planets: the red Mars, Saturn, the great Jupiter, the Earth, Uranus, Mercury and the majestic Venus. These planets were good friends: every day they had fun together.

But one day the planets began to get bored, so they went looking for a friend. They travelled but they could not find anyone, until suddenly a light appeared: it was a star much bigger than the others and he immediately introduced himself to them: "Hi, I'm the Sun".

The planets started playing with the Sun and having fun, but this fun did not last long: a strong quake made the space, the galaxy and the Sun fall into a long sleep. From that day on, the planets revolve

around the Sun waiting for it to wake up.



Canalini Alessandro, Greco Debora, Di Nardo Rosa, Tabi Nti Donald
Classe I E

La Stella alpina

Un giorno, una piccola civetta, di nome Alpina, dal manto bianco come un fiocco di neve, si alzò leggiadra nel vento, accolta dall'aria del mattino. Viveva in un luogo vicino alla tribù Scrocchia-ossa. Questa tribù desiderava le pregiate piume delle civette bianche per farne dei copricapi da donare agli dei in cambio di protezione.

La civetta decise di fuggire per non cadere nelle grinfie della tribù.

Il suo volo, nonostante fosse veloce, era così leggero e delicato come una foglia trasportata dal tiepido vento. Si posò su un'imponente montagna dove c'era un freddo gelido.

Restò congelata fin quando la dea del ghiaccio Guomei, dai capelli celesti come il cielo limpido, dagli occhi smeraldo che brillavano alla luce del sole e dalla pelle candida come la neve non ne ebbe compassione e la trasformò in un fiore: la Stella alpina.

Ecco perchè la Stella alpina vive nelle montagne, è molto rara come le civette bianche e i suoi petali sono morbidi e vellutati come le piume.



有一天，一只名叫阿尔卑斯山羊皮外套的小猫头鹰在早晨的空气中迎风飘扬，

他住在靠近部落的地方，这个部落渴望得到白色猫头鹰的珍贵羽毛，使他们能够得到猫头鹰保护的制服。

猫头鹰为了不落入部落的魔掌而逃跑，它的飞行速度虽然很快，但却是有暖风带来的叶子，它坐在一座气势磅礴的山上，那里寒冷严寒。格外理科国美从天而降。

因为它是一片晴朗的天空，狡猾的绿色眼睛不是在太阳的照耀下尖叫着，皮肤像雪一样充满了雪，而是在一朵花，雪绒花里运输。

Sara Del Greco, Chiara Bergamini, Aurora Rallo, Binrou Zhou,
Beatrice Fantoni, Gabriele Cucciniello.

Classe I E

Le stelle cadenti

Il cielo, tanto tempo fa non aveva stelle; di notte era triste e buio.

Un bel giorno il dio del sole, innamorato della dea della luna le dichiarò il suo amore ,regalandole una lunga collana fatta di stelle create dalla sua stessa luce.

Le stelle brillavano così tanto da far sembrare opachi tutti gli oggetti vicini.

Il regalo piacque molto alla dea della luna. Però il dio del vento venne a sapere della meravigliosa collana ,e decise di rubargliela.

Pensò a un piano per impossessarsi della collana, e donarla alla sua innamorata, la dea del mare.

Un giorno il dio del vento mise in atto il suo piano, con una potente folata cercò di sfilare la collana, ma non ci riuscì.

Caddero solo alcune delle migliaia di stelle.

Ancora oggi il dio del vento cerca di rubare le stelle rimaste che qualche volta cadono.

La dea del mare spera ancora che il dio del vento le porti la collana, infatti le stelle si riflettono su di essa, e quelle cadenti sembrano tuffarsi nel mare..

Las estrellas fugases

El cielo, tanto tiempo atras no tenia estrellas, en la noche era oscuro y triste.

Un dia el dios del sol, enamorado de la diosa de la luna le declaró todo su amor, regalándole un largo collar de estrellas.

Las estrellas brillaban así tanto, de hacer parecer opacos todos los objetos cerca.

El regalo le ha gustado mucho a la diosa de la luna. Però el dios del viento vino a saber del maravilloso collar, y decidió de robarlo.

Pensò a un plan para emposesarse del collar, y donarlo a su enamorada, la diosa del mar.

Un dia el dios del viento metiò en acto su plan, con un fuerte soplo intentò de enfilar el rargo collar, però no lo consiguió.

Cayeron solo algunas de las millones de estrellas. Todavía hoy el dios

del viento trata de robar las estrellas que quedaron y que algun dia caeran.

La diosa del mar espera todavia que el dios del viento le traiga el collar, de hecho las estrellas se resplenden sobre ella misma, y las fugases paresen zambullirse en el mar.



Vecchi Silvia, Nora Teresa, Roccato Riccardo, Diaz Mayte, Paltrinieri Sara

Classe: 1°E

Il ciclo dell'acqua

In un tempo indefinito la Terra e il Cielo ebbero due figli: Sole e Acqua. L'Acqua voleva incontrare suo fratello il Sole, perché da piccoli erano stati separati per la loro incolumità, perciò il Cielo, loro padre aveva messo delle guardie: le nuvole. Il Sole riuscì lo stesso con i suoi raggi a raggiungere l'Acqua che evaporò. L'Aria la prese e la trasformò in gocce che, una volta cadute sulla Terra riformò l'Acqua. L'Acqua però continuava a voler incontrare il fratello, ma evaporava sempre. Questo desiderio del Sole e dell'Acqua di incontrarsi non si è mai spento, continua ancora oggi e gli uomini lo chiamano "il ciclo dell'Acqua".



CICKLI I UJIT

Për kohë të pacaktuar në Tokë dhe në Qiell kishte dy fëmijë: Dielli dhe Uji. Uji 'donte të takohet vëllain e ti, nga të vogla Dielli, pse ishin ndarë për sigurin e tyre,kështu që qielli,babai i tyre kishte vendosur rojet:retë.Dielli arriti të njëjtën gjë me rrezet e saj për të arritur ujin që u zhduk.Airi mori atë në pika të cilat,sapo ajo ra në Tokë,u riformuan uji.Edhe pse ujiti donte të takonte vëllainë tij,por gjithmone kjo dëshirë e Diellit dhe ujit për të përmbushur ju,vashdon edhe sot burrat e qhuain cikli e ujit.

Erbo Bejleri,Alice Fiori,Gerti Jahja,Matteo Manicardi.

Classe 1°E